


Alcuni giorni fa Kumho Tire aveva fermamente smentito le accuse mossegli da una trasmissione della televisione di stato cinese, che asseriva che nello stabilimento di Tianjin, vicino a Pechino, venisse utilizzata, per la produzione dei pneumatici, una percentuale di gomma riciclata superiore a quella ammessa. La risonanza della trasmissione, andata in onda proprio il 15 marzo, giornata mondiale del consumatore, è stata enorme in Cina, anche perché si affermava che Kumho avrebbe distribuito prodotti "con problemi di sicurezza".

Il presidente di Kumho China, Lee Han-Xie, ha però dovuto fare dietrofront e, presentandosi davanti alle telecamere ha, con un profondo inchino, chiesto scusa al pubblico. Lee Han-Xie ha assicurato che verrà attivata un'azione di richiamo dei prodotti e che tutti i pneumatici non conformi verranno sostituiti. Alcuni manager sono già stati licenziati ed è in corso un'inchiesta sulla linea produttiva.

Il produttore coreano è presente in maniera massiccia in Cina, dove ha una capacità produttiva di circa 30 milioni di gomme, suddivisa in tre fabbriche: Tianjin, Nanjing e Changchun. Momenti difficili stanno vivendo in particolare le attività di Kumho in qualità di fornitore di primo equipaggiamento; le 35 case costruttrici che utilizzano in Cina i suoi pneumatici hanno infatti preso le distanze in questi giorni e il produttore cinese emergente Great Wall Motors Company, che dichiara di produrre circa 500.000 automezzi all'anno, ha dichiarato che verrà bloccata la fornitura. Pare che il 30% circa delle gomme in equipaggiamento originale venissero acquistate da Kumho. Bisognerà tuttavia accertare i fatti, nel frattempo, la stampa locale dichiara che quello di Kumho sarà il primo caso di richiamo ufficiale di prodotti sul territorio cinese.